

SERIE: MOMENTI FONDAMENTALI DELLA VITA DI GESÙ

Oggi inizieremo una nuova serie di predicazioni fino alla domenica dopo la Pasqua, dal titolo *Momenti fondamentali della vita di Gesù*.

Cercheremo di ripercorrere il cammino del Signore dalla sua nascita alla sua ascensione in cielo e cercheremo di cogliere da questi eventi e circostanze delle lezioni pratiche per la nostra vita.

L'apostolo Giovanni scrisse: **1Giov 2:5-6** *Da questo conosciamo che siamo in lui: chi dice di rimanere in lui, deve camminare com'egli camminò.*

E ancora l'apostolo Pietro: **1Pi 2:21** *Infatti a questo siete stati chiamati, poiché anche Cristo ha sofferto per voi, lasciandovi un esempio, perché seguiate le sue orme.*

Essere cristiani, essere in Cristo, non è solo una condizione, uno status, ma significa anche seguire Cristo, imitarlo.

Camminare come Gesù, seguire le sue orme, è questa la volontà di Dio per noi.

Con queste predicazioni vogliamo cercare di vedere le orme che Gesù ha lasciato nelle strade battute che percorreva, per poter mettere sopra i nostri piedi, per imitare il suo carattere e il suo cammino e dimostrare che *siamo in Lui*.

1- L'incarnazione: *Dio con noi*

(Giov 1:1-14; Filipp 2:5)

Senza dubbio, grande è il mistero della pietà: Colui che è stato manifestato in carne, è stato giustificato nello Spirito, è apparso agli angeli, è stato predicato fra le nazioni, è stato creduto nel mondo, è stato elevato in gloria. 1Tm 3:16

Il primo "evento" nella vita di Gesù fu la sua nascita o *incarnazione*.

Solo poche settimane fa in tutto il mondo "cristiano" si celebrava il Natale: la nascita di Gesù di Nazareth.

Qualche giorno dopo Natale, passeggiavo con la mia famiglia per le vie del centro di Bologna piene di luci, addobbi e vetrine che invitavano ad acquistare ancora regali...

Ad un certo punto un gruppo di gente ci ha incuriosito; erano intorno ad una piccola grotta naturale all'interno di un palazzo, dentro la quale era stato allestito un presepe. Quando arrivò il nostro turno potemmo anche noi vedere la bellezza di quel presepe, veramente caratteristico, con un bel paesaggio, belle statuine che rappresentavano antichi mestieri, una cascatina d'acqua, e in primo piano la mangiatoia con Giuseppe, Maria, il bue e l'asino... ma la culla era vuota. Mancava il bambino...

Tradizionalmente il bambino viene deposto nel presepe allo scoccare della mezzanotte della Vigilia di Natale, ma erano già passati alcuni giorni ormai...

Come mai non c'era il bambino che rappresentava Gesù? Forse era stato rubato o forse si erano dimenticati di metterlo...

Ma quella immagine della culla vuota mi ha colpito e mi ha fatto pensare che per molti il Natale è veramente questo: una culla vuota!

Non perché, come noi, sanno che Gesù non è più un bambino, ma è cresciuto, morto, risorto e asceso in cielo dove siede alla destra di Dio, ma perché semplicemente Gesù non ha un posto nella loro vita.

Eppure tutti si chiedevano quella mattina "ma dov'è il bambino? Come mai non è al suo posto?"

E chissà quelle persone cosa pensano veramente di quel bambino di nome Gesù...

Perché da più di duemila anni a questa parte Gesù è un nome che fa scalpore, che suscita dibattiti e provoca anche divisioni...

Molte persone considerano Gesù come un leader religioso o al massimo un profeta o un grande maestro di morale, per altri invece Gesù non è mai esistito e la storia raccontata nei Vangeli è un'invenzione di abili scrittori del primo secolo...

D'altra parte queste erano anche le opinioni dei contemporanei di Gesù... **Mc 8:27-28** *...domandò ai suoi discepoli: «Chi dice la gente che io sia?» Essi risposero: «Alcuni, Giovanni il battista; altri, Elia, e altri, uno dei profeti».*

Ma qualunque pensiero si possa avere a riguardo è innegabile che quel momento, in cui quel bambino di nome Gesù nacque, cambiò radicalmente la storia. La nascita di Gesù è lo spartiacque della storia umana,

che lo si voglia o no abbiamo a che fare con quell'avvenimento, dal momento che universalmente siamo abituati a contare il tempo come prima di quell'evento (AC) e dopo quell'evento (DC).

1. Cos'è l'incarnazione?

La nascita di Gesù fu straordinaria non tanto per le modalità in cui avvenne, che furono certamente fuori dal comune, ma soprattutto per l'identità del neonato.

Nove mesi prima un angelo annunciò a suo padre Giuseppe: *Mt 1:23* «La vergine sarà incinta e partorerà un figlio, al quale sarà posto nome Emmanuele», che tradotto vuol dire: «Dio con noi».

Il più grande mistero del cristianesimo: Dio che si fa uomo! Il Creatore che diventa creatura, l'infinito che diventa finito, l'onnipotente che diventa un neonato bisognoso di cure, il Dio della gloria che viene nel mondo corrotto...

È il mistero su cui si schianta ogni logica e razionalità umana: Dio diventa perfettamente uomo senza perdere la propria divinità.

C.S. Lewis scrisse¹: «... un uomo che fosse soltanto un uomo e che dicesse le cose che ha detto Gesù non sarebbe certo un grande maestro di morale, ma un pazzo – allo stesso livello del pazzo che dice di essere un uovo in camicia – oppure sarebbe il diavolo. Dovete fare la vostra scelta: o quest'uomo era, ed è, il Figlio di Dio oppure era un matto o qualcosa di peggio. Potete rinchiuderlo come un pazzo... o cadere ai Suoi piedi e chiamarlo Signore e Dio. Ma non tiriamo fuori nessuna assurdità come la definizione di grande uomo, grande maestro. Egli ha escluso la possibilità di una tale definizione e lo ha fatto di proposito»

Il Vangelo di Giovanni nel suo prologo ci presenta questa sublime verità:

Gv 1:1 Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. **2** Essa era nel principio con Dio. **3** Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta. **4** In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini. **5** La luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno soppiantata. **6** Vi fu un uomo mandato da Dio, il cui nome era Giovanni. **7** Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, affinché tutti credessero per mezzo di lui. **8** Egli stesso non era la luce, ma venne per rendere testimonianza alla luce. **9** La vera luce che illumina ogni uomo stava venendo nel mondo. **10** Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non l'ha conosciuto. **11** È venuto in casa sua e i suoi non l'hanno ricevuto; **12** ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome, **13** i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio. e ha abitato per un tempo fra di noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre. **15** Giovanni gli ha reso testimonianza, esclamando: «Era di lui che io dicevo: "Colui che viene dopo di me mi ha preceduto, perché era prima di me. **16** Infatti, dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia"». **17** Poiché la legge è stata data per mezzo di Mosè; la grazia e la verità sono venute per mezzo di Gesù Cristo. **18** Nessuno ha mai visto Dio; l'unigenito Dio, che è nel seno del Padre, è quello che l'ha fatto conoscere.

L'apostolo Giovanni parla della Parola e la identifica in Gesù di cui Giovanni Battista rese testimonianza (v.15).

In questo brano ci sono 7 affermazioni² che voglio sottolineare sulla Parola:

- **1a** Nel principio era la Parola La Parola è eterna, era dal principio di tutte le cose
- **1b** ... la Parola era con Dio La Parola ha una personalità propria
- **1c** ... e la Parola era Dio La Parola è divina. Benché distinta dal Padre è unita al Padre nella divinità
- **3** Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta La Parola crea tutte le cose
- **4** In lei era la vita La Parola produce la vita
- **4** ... e la vita era la luce degli uomini. La Parola rivela e illumina ogni uomo
- **14** E la Parola è diventata carne La Parola si è incarnata

Non è mio scopo, con questa predicazione, di cercare di dare una spiegazione sulla coesistenza delle due nature (divina e umana) in Cristo.

¹ C.S.Lewis, Scusi qual è il suo Dio?, pp. 71-72, GBU, Roma, 1981

² Tratto da "Conoscere Dio", J.I. Packer, cap. 5, pag 53, Voce della Bibbia, Formigine (MO), 2edizione 1995

È e resta un mistero insondabile e incomprensibile nella sua profondità per la nostra mente limitata, perciò più che spiegarlo vogliamo crederlo con fede.

Il NT ci fa comprendere questa duplice verità di Gesù che è Dio *Col 2:9 in lui abita corporalmente tutta la pienezza della Deità*; ma che in un certo momento nella storia ha preso forma di uomo *Gal 4:4 ma quando giunse la pienezza del tempo, Dio mandò suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge...*

È questo è il punto-chiave del Vangelo come scrisse l'apostolo Paolo *Rm 1:1 Paolo, servo di Cristo Gesù, chiamato a essere apostolo, messo a parte per il vangelo di Dio, 2 che egli aveva già promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sante Scritture 3 riguardo al Figlio suo, nato dalla stirpe di Davide secondo la carne, 4 dichiarato Figlio di Dio con potenza secondo lo Spirito di santità mediante la risurrezione dai morti; cioè Gesù Cristo, nostro Signore,*

Il Vangelo riguarda il Figlio di Dio nato secondo la carne di cui la risurrezione attesta la sua completa divinità e unità col Padre.

Quando Giovanni scrisse *Giov 1:12 ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome*, stava affermando che per diventare figli di Dio bisogna credere nel *nome di Cristo*, cioè credere sia che Gesù è Dio, sia nell'opera che ha compiuto per l'umanità. Così come afferma anche Paolo: *1Tim 1:15 Certa è quest'affermazione e degna di essere pienamente accettata: che Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori,*

L'incarnazione di Gesù è il Figlio di Dio che si è fatto carne, simile a carne di peccato, senza perdere la sua sostanza divina, allo scopo di salvare le Sue creature dal peccato.

2. Che cosa ci comunica l'evento dell'incarnazione?

Essenzialmente l'incarnazione ha reso possibile a noi uomini di conoscere Dio.

Giov 1:18 Nessuno ha mai visto Dio; l'unigenito Dio, che è nel seno del Padre, è quello che l'ha fatto conoscere.

L'incarnazione di Cristo ci rivela Dio, rende Dio "tangibile".

- Senza l'incarnazione, ad esempio, non capiremmo cosa significa che Dio ama il peccatore, ma attraverso l'incarnazione vediamo l'amore di Dio che si manifesta nel prendere una croce, caricarsela sulle spalle, farsi inchiodare sopra e morire per espiare le colpe degli uomini.
- Senza l'incarnazione non capiremmo veramente cosa significa che Dio odia e condanna il peccato, ma al Calvario possiamo comprendere gli effetti di questo in Gesù che sta per rendere il suo spirito e grida al Padre *Mc 15:34 «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?»*

Voglio mostrarvi ancora **3 verità** e **3 lezioni** che ci vengono rivelate nell'incarnazione:

a. 3 Verità su Dio

1. Fedeltà di Dio: Cristo è l'adempimento delle promesse di Dio

Attraverso l'incarnazione possiamo vedere la *fedeltà di Dio*.

La storia della nascita e della vita di Gesù è spesso accompagnata nei Vangeli dalle parole "affinché si adempisse quello che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta"

Agli albori della storia umana Dio aveva fatto una promessa ad Abramo *Gen 12:2-3 io farò di te una grande nazione, ti benedirò e renderò grande il tuo nome e tu sarai fonte di benedizione ... e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra*».

In seguito a questa promessa aveva promesso al re Davide *2Sam 7:16 La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te e il tuo trono sarà reso stabile per sempre*».

Il profeta Isaia più d'ogni altro profetizzò riguardo la nascita, la vita e la morte del Messia, dell'Unto di Dio che sarebbe stato la luce delle nazioni *Is 42:7 per aprire gli occhi dei ciechi, per far uscire dal carcere i prigionieri e dalle prigioni quelli che abitano nelle tenebre*.

Cristo è l'adempimento delle promesse di Dio, è Lui il Re, il liberatore che è venuto da Sion. *Mt 1: 21 Ella partorirà un figlio, e tu gli porrai nome Gesù, perché è lui che salverà il suo popolo dai loro peccati*». *22 Tutto ciò avvenne, affinché si adempisse quello che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: 23 «La vergine sarà incinta e partorirà un figlio, al quale sarà posto nome Emmanuele», che tradotto vuol dire: «Dio con noi».*

Lc 1:30-33 L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio, e gli porrai nome Gesù. Questi sarà grande e sarà chiamato Figlio

dell'Altissimo, e il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre. Egli regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno, e il suo regno non avrà mai fine».

L'incarnazione ci parla del fatto che Dio non dimentica le Sue promesse. Lui è *De 7:9 ... il Dio fedele, che mantiene il suo patto e la sua bontà fino alla millesima generazione verso quelli che lo amano e osservano i suoi comandamenti.*

2. Grazia di Dio: Cristo viene a cercarci

La seconda cosa che impariamo dall'*incarnazione* è la grazia di Dio.

L'apostolo Paolo scrisse alla chiesa di Corinto: *2Cor 8:9 Infatti voi conoscete la grazia del nostro Signore Gesù Cristo il quale, essendo ricco, si è fatto povero per voi, affinché, mediante la sua povertà, voi poteste diventare ricchi.*

Paolo sta dicendo proprio che la grazia di Dio è visibile nell'*incarnazione* di Cristo. Cristo *si è fatto povero.*

Lui che era ricco di gloria e di onore ha lasciato il cielo e ha preso un corpo di morte e questo per fare grazia a coloro che sono sotto il giudizio di Dio a causa del peccato.

Noi per natura eravamo *Ef 2:1,3 ... morti nelle vostre colpe e nei vostri peccati, ... figli d'ira, come gli altri. 12-13 ... senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele ed estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo. Ma ora, in Cristo Gesù, voi che allora eravate lontani siete stati avvicinati mediante il sangue di Cristo*

Attraverso la sua *incarnazione* Cristo ci ha mostrato la grazia di Dio e ci ha potuto renderci ricchi e in lui siamo da Dio *Ef 1:3 ... benedetti di ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti*

Attraverso l'incarnazione di suo Figlio Dio è venuto a cercarci e offrirci la sua grazia

3. Il Soccorso di Dio: Cristo che empatizza con noi

Infine l'*incarnazione* serve anche per il nostro incoraggiamento.

Ebr 4:14 Avendo dunque un grande sommo sacerdote che è passato attraverso i cieli, Gesù, il Figlio di Dio, stiamo fermi nella fede che professiamo. 15 Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre debolezze, poiché egli è stato tentato come noi in ogni cosa, senza commettere peccato

Forse ci sono stati o ci sono ancora nella tua vita momenti in cui ti sembra che nessuno ti comprenda, che nessuno ti noti, che nessuno ti consoli o ti incoraggi.

Attraverso l'*incarnazione* Cristo ha assaporato pienamente la condizione umana, la tentazione, la fame, la sete, il ripudio del suo popolo, il tradimento di un amico, l'abbandono.

Il termine *simpatizzare* significa in realtà *provare empatia*, cioè identificarsi con una persona in una data situazione.

Cristo ci capisce perfettamente in ogni nostra condizione, perché lui ha vissuto le nostre debolezze, restando comunque fedele al Padre.

Perciò l'autore agli Ebrei ci esorta a stare fermi nella fede, nella fede in Colui in cui affermiamo di aver creduto per la nostra salvezza.

Cristo ci capisce perfettamente non solo perché è Dio, ma perché incarnandosi ha provato sulla sua pelle le nostre emozioni e le nostre difficoltà, per questo motivo il brano conclude con un invito che è l'unico possibile: *16 Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ottenere misericordia e trovare grazia ed essere soccorsi al momento opportuno.*

b. 3 Lezioni dall'incarnazione di Gesù

1. L'Umiltà di Cristo: Dio che si fa povero

Uno dei brani biblici più significativi riguardo all'*incarnazione* è senz'altro *Filipp 2:5-11* *Abbiate in voi lo stesso sentimento che è stato anche in Cristo Gesù, 6 il quale, pur essendo in forma di Dio, non considerò l'essere uguale a Dio qualcosa a cui aggrapparsi gelosamente, 7 ma spogliò se stesso, prendendo forma di servo, divenendo simile agli uomini; 8 trovato esteriormente come un uomo, umiliò se stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte, e alla morte di croce. 9 Perciò Dio lo ha sovraneamente innalzato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni nome, 10 affinché nel nome di*

Gesù si pieghi ogni ginocchio nei cieli, sulla terra, e sotto terra, 11 e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre

Questo brano illustra perfettamente cosa significa che Gesù si è fatto povero per noi. Questo brano forse era un inno cantato dalla chiesa, così come anche noi oggi lo abbiamo cantato. In effetti leggendolo si percepisce una metrica particolare, quasi un ritmo. C'è questa immagine di un Dio glorioso che lascia la gloria per farsi povero, sempre più povero, fino all'estremo e per questo atto di ubbidienza viene poi esaltato e riceve di nuovo la gloria che aveva lasciato nei cieli.

Quale esempio di umiltà riceviamo da Cristo!

Non si è aggrappato alla propria posizione di Dio.

Una parafrasi di questo versetto recita: *non si aggrappò alle sue prerogative di essere uguale a Dio, ma si spogliò di tutti i suoi privilegi, acconsentendo di essere schiavo per natura e nascendo come un comune mortale. E, diventato uomo, umiliò se stesso vivendo in assoluta obbedienza fino alla morte, e la sua morte fu quella di un criminale qualsiasi*³

Pensare che noi tante volte non vogliamo abbassarci per guadagnare qualcuno ...

Infatti l'apostolo Paolo colloca questo brano non in un contesto in cui sta parlando della salvezza, ma quando parla dell'unità nella chiesa.

Siamo esortati ad avere in noi *lo stesso sentimento che è stato anche in Cristo Gesù* e questo sentimento è l'umiltà.

Cristo è l'esempio supremo di umiltà, perché a differenza nostra, aveva davvero qualcosa di cui privarsi per farci grazia.

Questo è certamente il significato più profondo dell'incarnazione. Un'orma ben incisa sulla terra, che siamo chiamati a imitare.

2. *L'Ubbidienza di Cristo: Gesù sottomesso alla volontà del Padre*

Una seconda lezione che traiamo dall'incarnazione di Cristo, che è collegata al punto precedente, è la Sua perfetta ubbidienza alla volontà del Padre.

Ebr 10:5 Ecco perché Cristo, entrando nel mondo, disse: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta ma mi hai preparato un corpo; 6 non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. 7 Allora ho detto: "Ecco, vengo" (nel rotolo del libro è scritto di me) "per fare, o Dio, la tua volontà"».

Un dialogo tra il Figlio e il Padre. Il Signore Gesù sa che l'unico rimedio permanente ed efficace per il peccato è la Sua morte sostitutiva con la quale avrebbe pagato la condanna dei peccatori. Olocausti, sacrifici e sangue di animali non erano sufficienti a togliere questa condanna, perciò era necessario un corpo, un uomo perfetto.

Un corpo da flagellare, un corpo da crocifiggere e questo corpo era quello preparato per il Signore Gesù.

"Ecco, vengo ... per fare, o Dio, la tua volontà"

E questa volontà il Signore Gesù l'ha compiuta fino in fondo.

Mt 26:38-39 Allora disse loro: «L'anima mia è oppressa da tristezza mortale; rimanete qui e vegliate con me». E, andato un po' più avanti, si gettò con la faccia a terra, pregando, e dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi oltre da me questo calice! Ma pure, non come voglio io, ma come tu vuoi».

Al grido di color che lo ingiuriavano dicendogli "scendi dalla croce" egli rispose "Padre perdonali perché non sanno quello che fanno", rinunciando a spiegare la sua gloria e la sua potenza in quei momenti. Rinunciò ad usare il suo potere con il quale aveva sgridato venti, scacciato demoni, guarito infermità, rinunciò in favore di un'ubbidienza totale.

3. *La Missione di Cristo: uomo in mezzo agli uomini*

Infine l'incarnazione ci parla della missione di Dio.

Dio è un Dio "missionario". Il Suo desiderio è che la Sua gloria sia conosciuta ovunque e per fare questo ha mandato Gesù nel mondo.

Giov 1:14 E la Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi

³ "Conoscere Dio", J.I. Packer, cap. 5, pag 55, Voce della Bibbia, Formigine (MO), 2edizione 1995

Dio non è rimasto lontano da noi. È venuto a cercarci, si è fatto come noi. Gesù è venuto per un tempo fra noi. Egli è venuto in preciso momento, si è calato nella cultura di un ebreo, ha parlato la lingua del suo popolo, il Re dei Re ha vissuto l'occupazione romana in Palestina...

Il significato originale del verbo *ha abitato* è *ha piantato le sua tenda*.

Cristo ha piantato la Sua tenda in mezzo al suo popolo.

Anche questo è ancora una volta l'adempimento di una profezia, che in parte si era già realizzata quando Dio stava in mezzo al popolo d'Israele nel Tabernacolo. *Le 26:11-12 Io stabilirò la mia dimora in mezzo a voi e non vi detesterò. Camminerò tra di voi, sarò vostro Dio e voi sarete mio popolo.*

Questa è la realtà che continua a vivere chiunque ha rimesso in Gesù la fede per essere salvato, infatti è scritto in Apocalisse che Cristo *Ap 2:1 ...cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro*

Dio è un Dio missionario che crea e salva un popolo che lo onori.

Il Signore Gesù visse la sua vita come il braccio di Dio in missione:

- *Mt 9:36 Vedendo le folle, ne ebbe compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore.*
- *Gv 17:12 Mentre io ero con loro, io li conservavo nel tuo nome; quelli che tu mi hai dati, li ho anche custoditi, e nessuno di loro è perito...*
- *Gv 20:21 Allora Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre mi ha mandato, anch'io mando voi».*

L'incarnazione ci parla della missione di Dio Lc 19:10 perché il Figlio dell'uomo è venuto per cercare e salvare ciò che era perduto».

3. Applicazioni

1. Cerca in Cristo la grazia e il soccorso di Dio

Cristo incarnato è una realtà per te?

- Credi che Gesù è Dio e si è fatto uomo per donarti la tua salvezza per mezzo della sua morte in croce?
Se no, sei chiamato a riconoscere la divinità e l'opera di quell'uomo che era Dio che ti è venuto a cercare.
Se sì, sei chiamato a ringraziarlo per questo e a seguire il suo esempio.
- Cristo ti comprende pienamente ed è l'unico che possa soccorrerti realmente nelle tue debolezze e tentazioni.
Cerca in Cristo il tuo conforto e il tuo soccorso! Gesù Cristo è l'Emmanuele, *Dio con noi* ogni giorno!

2. Segui le orme di Cristo

Questa mattina abbiamo parlato di **3 orme** che Cristo ci ha lasciato da seguire:

- l'orma dell'*umiltà*, Cristo ha abbassato se stesso, ha rinunciato ai Suoi diritti per amore tuo. Sei disposto a rinunciare ai tuoi diritti per amore delle persone? Forse sei disposto a farlo per amore di Gesù... ma non di un tuo simile... ? Forse sei disposto a umiliarti davanti ad un incredulo... ma non davanti ad un fratello o sorella in fede?
- l'orma dell'*ubbidienza*, Cristo ha eseguito il piano di Dio, fino all'estremo sacrificio della croce.
Fin dove sei disposto ad ubbidire a Dio? Sarai disposto fintanto che le cose andranno bene e fintanto che tu non debba prendere decisioni che ti renderanno impopolare? O lo farai anche quando dovrai rinunciare forse al tuo confort o alle tue abitudini o alla tua volontà?
Hai mai pensato concretamente a cosa non sei disposto a fare per Dio?
Stai pregando e lottando per superare queste tue riserve?
Puoi dire al Padre: *“eccomi o Dio vengo per fare la tua volontà”*?
- l'orma della *missione*, Cristo ha cercato i perduti; quanto sei impegnato a proclamare il Vangelo ai tuoi amici, colleghi, familiari?
Sei un *“uomo in mezzo agli uomini”* o sei un cristiano che non vuole mischiarsi con gli altri? Sei un *“uomo in mezzo agli uomini”* senza perdere la tua identità di figlio di Dio o sei semplicemente uguale agli altri?